

Venice International Foundation

NATIVA

Report di Impatto

KUNSTHAUS PARADISO

abitare Venezia

Palazzo Molin Querini, Cannaregio
4-31 maggio 2026 · a cura di Caroline Corbetta

LUGLIO 2026

C'è una convinzione che guida Venice International Foundation ETS fin dalla sua nascita: **la cultura e l'arte sono il respiro invisibile di una società**. Sostenerle significa dare voce all'anima collettiva e costruire un futuro che sappia ancora sognare.

Con KUNSTHAUS PARADISO, la mostra che per un mese ha trasformato Palazzo Molin Querini, sul Canal Grande, in una casa aperta che ha dato spazio al lavoro di 54 artisti della scena contemporanea veneziana, abbiamo voluto fare un passo ulteriore. Abbiamo scelto di misurarne l'impatto ambientale e sociale, con la consapevolezza che **si può migliorare solo ciò che si misura**. NATIVA, nostro partner sui temi di sostenibilità e impatto, ha fatto una valutazione indipendente i cui risultati sono raccolti in questo report.

Troverete ciò che ha funzionato, ed è molto, ma anche ciò che potevamo fare meglio, con gli impegni che ci prendiamo per le prossime edizioni.

È la trasparenza che i consumatori chiedono alle imprese quando si parla di responsabilità: ci è sembrato giusto applicarla anche alla nostra fondazione.

KUNSTHAUS PARADISO è stata per un mese una casa aperta all'arte veneziana. Perché non resti un episodio, rivolgiamo a imprese, mecenati e amanti di Venezia la nostra **chiamata alle arti**: nelle ultime pagine di questo report trovate il "Patto per l'Arte" per Venezia e il modo per **farne parte**.

Katia Da Ros

Presidente Venice International Foundation ETS





Abitare è una pratica culturale, prima ancora che uno spazio. KUNSTHAUS PARADISO è nata da qui: dall'idea di fare di una casa viva, e non di un museo, un luogo per l'arte.

In un museo si seguono criteri scientifici; in una casa si convive. Le opere qui non sono state esposte, sono state ospitate: hanno trovato posto tra gli arredi del palazzo, sui pallet e sulle gabbie che di solito trasportano le merci, accanto ai divani e alle console già presenti. È una casa vissuta, e i suoi proprietari ne hanno aperto le stanze: la camera da letto e il bagno che mi hanno ospitata per un mese erano parte del percorso. È uno spazio dall'identità fortissima, mai aperto al pubblico prima: non l'ho piegato alle opere, ho lasciato che fosse lui a orientarle. Ogni lavoro è entrato armonicamente in dialogo con la storia del palazzo, trovandovi il proprio posto, temporaneo e delicato. Una casa, del resto, esiste per chi la abita: e qui, ad abitarla, era la scena artistica veneziana.

Una scena che si è scelto di mettere al centro, dando visibilità a chi Venezia la fa culturalmente ogni giorno. È vivace, coesa, densa di talento come poche altre al mondo, eppure resta poco conosciuta a livello internazionale proprio quando l'attenzione sulla città è massima. La Biennale porta ogni anno più di cento padiglioni, ma raramente guarda a ciò che accade appena fuori. KUNSTHAUS PARADISO nasce per colmare quella distanza.

Per farlo non si è aperto un bando. Ho fatto quello che si fa a Venezia: sono andata in giro, ho parlato con le persone, le ho ascoltate. Il primo artista che ho conosciuto, quasi vent'anni fa, mi ha subito indirizzata verso altri, e altre ancora: è il carattere di questa comunità.

Perché a Venezia è questa la parola giusta, comunità, non scena. Gli artisti condividono gli spazi, si frequentano, uno posa per l'altra, lavorano e oggi espongono insieme.

Molti hanno dovuto lasciare la città per i crescenti costi abitativi e risiedono a Mestre o a Marghera, ma quel legame resiste. Le 54 artiste e artisti in mostra sono una selezione di quella rete, costruita visitando gli **spazi indipendenti**, dialogando con le **accademie**, le **università** e le **istituzioni** della città, raccogliendo i consigli di chi in primis ne fa parte.

La stessa idea di comunità ha guidato il modo in cui abbiamo abitato lo spazio. Le sedie tornano al designer che gentilmente le ha prestate, i supporti per le opere sono stati rimessi nel ciclo dello sponsor logistico, i tessuti realizzati su misura restano a Venezia, donati alla rete di spazi indipendenti. Il progetto ha una data di fine, ma le sue tracce no: continueranno a vivere per la città, negli spazi di lavoro di artiste e artisti. E come ogni casa, KUNSTHAUS PARADISO ha vissuto grazie a chi l'ha abitata e animata ogni giorno.

Sono grata a Venice International Foundation ETS, che ha abbracciato questa iniziativa e le ha dato vita, e che ha scelto di misurarne l'impatto insieme a NATIVA. Non è la prassi, per un'iniziativa artistica e culturale: eppure raccontarla anche attraverso ciò che lascia, e non solo attraverso ciò che mostra, mi sembra il modo giusto di prendersene cura.

Le pagine che seguono lo raccontano. Mentre le leggete, mi piace pensare a ciò che questa esperienza ha voluto essere: *KUNSTHAUS PARADISO non ha occupato Venezia. L'ha abitata.*

Caroline Corbetta

Curatrice indipendente, giornalista e autrice



Venice International Foundation ETS

«Protezione. E rinascita.»

Venice International Foundation ETS nasce nel 1996 per sostenere i Musei Civici di Venezia, favorendo il finanziamento privato di iniziative pubbliche in ambito museale e culturale. Il suo manifesto è custodire **il patrimonio artistico della città** e ridargli vita attraverso l'arte del presente, coinvolgendo mecenati, imprese e amanti dell'arte.

Venice International Foundation ETS **ha sostenuto oltre 100 progetti**. Tra i progetti sostenuti: il restauro del mosaico della Cupola della Creazione nella Basilica di San Marco, il ciclo di Giandomenico Tiepolo a Ca' Rezzonico, la Sala Papadopoli del Museo Correr e le borse di studio per giovani tecnici restauratori, solo per citarne alcuni. Venice International Foundation ETS è membro dei Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia.



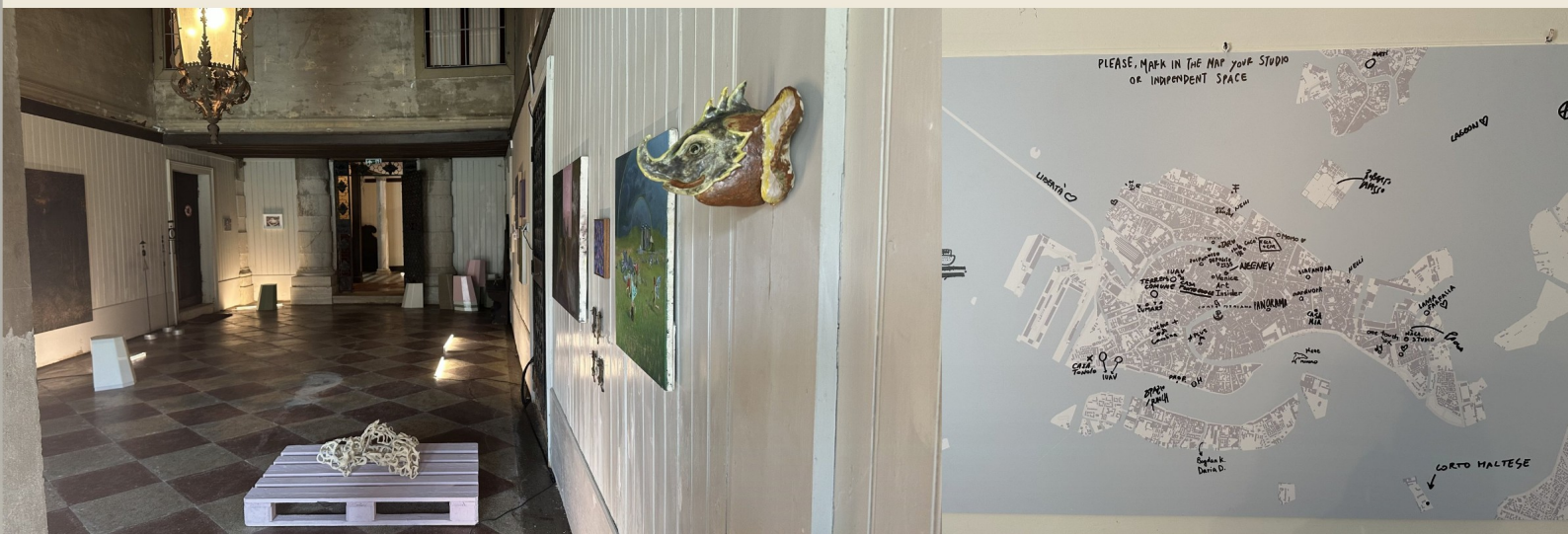
Una casa aperta all'arte veneziana

Dal 4 al 31 maggio 2026, nel mese di apertura della Biennale Arte, **Palazzo Molin Querini**, dimora seicentesca affacciata sul Canal Grande e mai aperta al pubblico prima, è diventata una casa temporanea per la scena artistica contemporanea veneziana: **54 artiste e artisti e 89 opere**, a cura di Caroline Corbetta.

Il progetto affonda le radici nel Padiglione Crepaccio – I Veneziani, curato da Corbetta nel 2013, e nasce dalla stessa convinzione: la scena artistica veneziana è coesa, ricca di talento e attiva tutto l'anno, ma resta spesso invisibile proprio quando l'attenzione internazionale sulla città è massima. KUNSTHAUS PARADISO l'ha messa al centro, costruendo la selezione attraverso visite fisiche agli **spazi indipendenti** attivi a Venezia, terraferma e Laguna — A plus A, Atelier Bevilacqua La Masa, ComeCome, Joystick, Spazio Punch e Terreno Comune — il dialogo con l'Università IUAV, l'Accademia di Belle Arti e Fondazione Cini e le artiste e gli artisti coinvolti.

La mostra è stata allestita **come si abita una casa**: le opere hanno trovato posto tra gli arredi storici del palazzo, sui pallet e sulle gabbie che lo sponsor logistico Italmondo utilizza abitualmente per il trasporto delle merci, qui diventate strutture espositive, accanto ai divani e alle console già presenti. La casa, del resto, era abitata in senso letterale: la curatrice vi ha alloggiato per l'intera durata del progetto, e la sua stanza e il suo bagno facevano parte del percorso espositivo.

Su una parete, **due mappe partecipate** invitavano chi visitava a segnare gli spazi indipendenti di Venezia e della terraferma: lasciate volutamente aperte, si sono arricchite giorno dopo giorno di realtà nuove, accanto a quelle già conosciute dalla curatela.



14

appuntamenti aperti al pubblico

performance, laboratori, talk e visite guidate

54

artiste e artisti

la scena contemporanea veneziana

89

opere in mostra

tra gli arredi storici del palazzo

324

ore di apertura gratuita

27 giorni, tutti i giorni dalle 10 alle 22, su
registrazione

2.001

visitatori

una risorsa culturale aperta a tutte e tutti

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

08

Lavoro dignitoso

11

Città e comunità
sostenibili

12

Consumo e
produzione
responsabili

17

Partnership per
gli obiettivi

Il calendario delle *esperienze*

L'ingresso è stato gratuito, su registrazione, tutti i giorni dalle 10 alle 22.

Attorno all'esposizione, un calendario di esperienze ha fatto vivere la casa.

4 MAGGIO

Opening e Press day

L'apertura della casa alla città e alla stampa, con Katia Da Ros, Presidente di Venice International Foundation ETS, e la curatrice Caroline Corbetta.

14 MAGGIO

Laboratorio corale sul testo

Il collettivo Scafandra, presente in mostra, ha guidato il pubblico in una pratica di scrittura e voce condivisa.

18-24 MAGGIO

«Giunture»

Una settimana di programmazione affidata a Terreno Comune, realtà curatoriale indipendente: l'installazione di Kevin Manuel Rubino e le performance di Antonio Cataldo, Marco Lombardini, Simone Fiore e Diana Caponi.

22 E 23 MAGGIO

Visite guidate

Due percorsi accompagnati con la comunità di Venice International Foundation ETS, tra cui l'incontro dedicato ai CEO con Havas Arte e Cultura.

29 MAGGIO

Workshop Brunello Cucinelli

La maestra artigiana Daniela Serpericci ha dimostrato dal vivo la tecnica dell'annodamento a mano, portando in mostra il saper fare manifatturiero.

30 MAGGIO

Aperi Network ComeCome

La rete che riunisce gli spazi indipendenti veneziani si è data appuntamento a Palazzo Molin Querini: prima una riunione operativa tra gli spazi, poi un incontro aperto al pubblico.

Le opere in mostra

1 - 43

Le 89 opere di 54 artiste e artisti che per un mese hanno abitato Palazzo Molin Querini, nell'ordine del percorso espositivo. La numerazione segue il foglio di sala ufficiale della mostra.

1	Martina Biolo , <i>Inspira, espira, trattieni</i> – Capitolo Giudecca n. 4, 2026	11D	Francesco Casati , <i>Le avventure del gatto e la volpe (i lanzichenecchi)</i> , 2024	21	Simone Carraro , <i>"45°25'31.1"N 12°14'50.0"E</i> , 2025
2	Martina Cocco , <i>Fissare l'istantanea</i> , 2025	11E	Scafandra , <i>nidomuffa</i> , 2025	22	Tommaso Ravasi , <i>Singularità di un vortice</i> , 2025
3	Nicola Di Croce , <i>attunement exercises (sacca fisola)</i> , 2025/2026	11F	Maddalena Tesser , <i>Oblío</i> , 2026	23	Michele Azzalini , <i>Graffiatore</i> , 2026
4	Giuseppe Di Liberto , <i>Quando una stella muore, omaggio alla notte</i> , 2025	11G	Federico Polloni , <i>Echo of presence (dittico)</i> , 2022	24	Thomas Braidà , <i>Tempus fugit! fio mio - Tempus fugit! my son</i> , 2023
5	Guido Ravanelli , <i>Re sul retro</i> , 2024	11H	Anastasiya Parvanova , <i>Clorofilla Cosmica (Radici nel Cielo)</i> , 2023	25	Rebecca Loro , <i>se i muri potessero parlare</i> , 2023
6	Scafandra , <i>stellarogna</i> , 2025	11I	Silvia Giordani , <i>First flora</i> , 2026	26	Hetty Laycock , <i>Haven</i> , 2026
7	Scafandra , <i>Trau</i> , 2025	12	Hetty Laycock , <i>Un vento solo</i> , 2024	27	Giulia Maria Belli , <i>Rosa salva</i> , 2023
8	Francesco Casati , <i>Io non ci credevo ma nella mente avevo ancora lei</i> , 2025	13	Qi Zhang , <i>Bestie che si volgono alla luce</i> , 2026	28	Daria Dmytrenko , <i>Beauty of the Beast</i> , 2025
9	Maria Todeschini , <i>La Vedetta</i> , 2024	14	Cristina Porro , <i>Commiphora I</i> , 2026	29	Francesco Cima , <i>Dark Souls</i> , 2023
10	Daria Fiammetta Perini , <i>rame</i> , 2026	15	Rob Van Den Berg , <i>confondere violenza con amore (rospo)</i> , 2022	30	Ornella Cardillo , <i>FESTE MOBILI</i> , 2025
11A	Maria Todeschini , <i>Dittico in maschera: non ti mangio mica, ti soffio via dal viso la fatica</i> , 2026	16	Bogdan Koshevoy , <i>Double Rainbow</i> , 2025	31	Ariele Bacchetti , <i>Blackster</i> , 2025
11B	Rebecca Loro , <i>Pinocchio</i> , 2026	17	Anastasiya Parvanova , <i>Merge of selves</i> , 2025	32	Barbara De Vivi , <i>Disegni dell'archivio</i> , 2026
11C	Rebecca Loro , <i>Il gatto e la volpe</i> , 2026	18	Mauro Campagnaro , <i>Luce d'ombra</i> , 2018	33	Nadezda Golysheva , <i>DÁCIA</i> , 2025
		19	Runo B , <i>Helps the Poor</i> , 2024	34	Paola Cenati , <i>La caduta di un albero, mia nonna 16/09/2025</i> , 2025
		20	Runo B , <i>Horse in Blues</i> , 2026	35	Matilde Sambo , <i>Membrane permeabili XII</i> , 2025

Le opere in mostra

43 – 89

Segue l'elenco delle opere esposte nell'ordine del percorso espositivo.

36A Paola Cenati, *Addosso*, 2024

36B Paola Cenati, *Somiglianza per contatto*, 2024

36C Paola Cenati, *Rimani*, 2024

36D Paola Cenati, *Stratificazione*, 2025

37 Dora Fiammetta Perini, *pelle perle e nastri*, 2026

38 Hetty Laycock, *Innesto*, 2026

39 Fabio De Meo, *I quattrocento scherzi del demonio*, 2024-2025

40 Francesco Ronchi, *Il teatro di Francesco*, 2024/2025

41 Giorgio Maria Crescentini, *Gradazioni di calore*, 2024

42 Martina Cocco, *Intime Frequenze*, 2024

43 Mattia Sinigaglia, *Limen*, 2026

44 Mattia Sinigaglia, *Saturnia del Pero*, 2026

45 Federico Polloni, *Blue Pearl*, 2024

46 Silvia Faresin, *Inutile sensibile fantasia*, 2021

47 Qi Zhang, *Il poeta dell'assurdo e il sole di domani*, 2026

48 Guido Ravanelli, *Affittasi bilocale*, 2026

49 Chiara Peruch, *Sogno di un terrapiattista*, 2024

50 Antonio Canato, *Senza Titolo*, 1983

51 Anastasiya Parvanova, *Francesca stanca*, 2024

52 Carolina Raquel Antich, *Centelleaban en otro cielo*, 2026

53 Maddalena Tesser, *Danza*, 2026

54 Michele Bubacco, *TATARATATATA'*, 2026

55 Alessandro Miotti, *No Titolo*, 2026

56 Melania Fusco, *Valentina occhi neri*, 2025

57 Alessandro Miotti, *No Titolo*, 2026

58 Giorgio Andreotta Calò, *Pinna Nobilis ALFA 3D*, 2026

59 Dora Fiammetta Perini, *tubi di pelle*, 2026

60 Greta Maria Gerosa, *CARILLON*, 2025

61 Simone Marconi, *Free Not To Owe Anyone Anything*, 2024

62 Ariele Bacchetti, *Non aspettarmi mai*, 2025

63 Augusto Maurandi, *Fattissimo d'acqua*, 2017

64 Fabiano Vicentini, *City of grey*, 2024

65 Matilde Sambo, *Nodi di luce*, 2025

66 Bogdan Koshevoy, *Jade Forest*, 2023

67 Damiano Colombi, *Untitled*, 2024

68 Marta Magini, *Spring (slancio)*, 2025

69 Dora Fiammetta Perini, *mirtillo nucleare*, 2026

70A Simone Carraro, *Il gatto e la comare*, 2025

70B Simone Carraro, *Carnevale elettrico*, 2024

70C Simone Carraro, *Mosche mentali*, 2024

71 Chiara Peruch, *Il muto discorso di un masso*, 2024

72 Daria Dmytrenko, *Untitled*, 2023

73 Caterina Rossato, *Archivio. Dolomiti 01*, 2025

74 Caterina Rossato, *Archivio. Dolomiti 02*, 2025

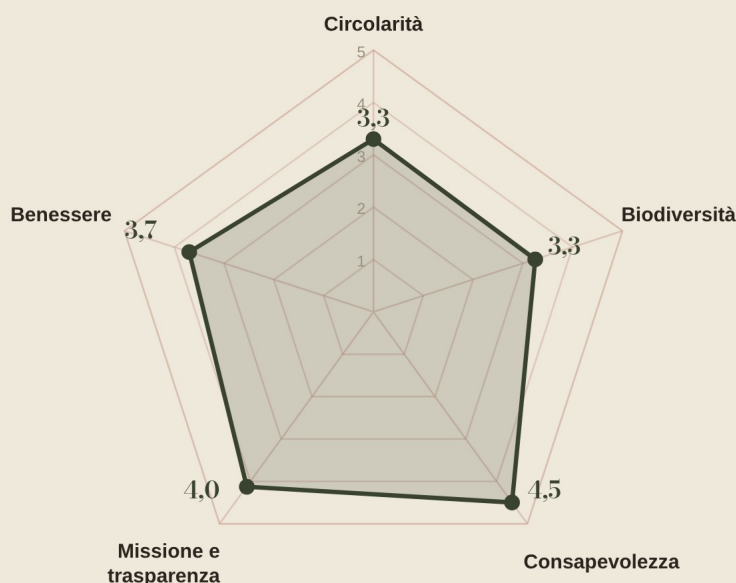
75 Lorenzo Vitturi, *En Camino #13*, 2026

76 Ketty Gobbo, *Senza Titolo*, 2026

Profilo di *rigenerazione*

NATIVA ha misurato l'impatto di KUNSTHAUS PARADISO con **REGENERA EVENTS**, strumento proprietario di misurazione dell'impatto degli eventi. Il framework si basa sulla raccolta di dati quali-quantitativi adottando una metodologia allineata con il modello PROBE che comprende una serie di domande, appositamente adattate alla natura e alla scala del progetto. A ciascuna domanda è associato un punteggio, da 1 a 5, determinato correlando le risposte ottenute ad una serie di scenari che descrivono pratiche, modelli e scelte operative più o meno allineate al concetto di "rigenerazione dell'evento", ovvero **il risultato positivo prodotto dall'evento in termini ambientali, sociali, economici e culturali, che va oltre la mera mitigazione degli impatti negativi**. La valutazione dell'evento ha previsto la raccolta di informazioni progettuali e di performance, coinvolgendo le aree e le persone chiave dell'organizzazione.

Il **profilo** sottostante non è soltanto la **fotografia dell'impatto** dell'evento: mette in evidenza il **potenziale inespresso** — punti di forza, aree di miglioramento e *hotspot* di impatto — e diventa la base per **esprimere**, edizione dopo edizione, il **pieno potenziale dell'iniziativa**.



Circularità — L'adozione di modelli circolari nell'uso delle risorse, in tutte le fasi dell'evento. Aree di analisi: materiali e strutture dell'allestimento, prevenzione e gestione dei rifiuti.

Biodiversità — Gli effetti dell'evento sugli ecosistemi che lo ospitano, a partire da acqua e aria della laguna. Aree di analisi: prodotti e sostanze utilizzati, efficienza energetica, trasporti e mobilità di opere e persone.

Consapevolezza — La capacità dell'evento di promuovere comportamenti sostenibili e attivare il proprio pubblico. Aree di analisi: messaggi e iniziative di comunicazione, ascolto e monitoraggio della percezione.

Missione e trasparenza — L'integrazione dell'impegno sociale e ambientale nella missione dell'evento e la trasparenza verso l'esterno. Aree di analisi: missione, misurazione e rendicontazione, integrità delle partnership.

Benessere • comunità locale — La generazione di benessere per chi lavora all'evento e per la comunità che lo ospita. Aree di analisi: condizioni di lavoro, coinvolgimento della comunità, valorizzazione delle tradizioni locali, eredità del progetto.

3,3 *Circularità*

L'adozione di modelli circolari nell'uso delle risorse, in tutte le fasi dell'evento. Aree di analisi: materiali e strutture dell'allestimento, prevenzione e gestione dei rifiuti.

L'allestimento ha **fatto della circolarità un principio di progettazione**, per scelta curatoriale. I pallet rosa e le gabbie sono di Italmondo, che li riprende e li reimmette nel proprio ciclo logistico; le sedie di design, gentilmente prestate da Martino Gamper, tornano al loro autore; gli arredi storici del palazzo hanno fatto da supporti espositivi. I tessuti e i cuscini fonoassorbenti realizzati su misura da Slalom Acoustic sono stati donati alla rete ComeCome, che li distribuisce agli spazi indipendenti e agli studi d'artista della città: i materiali della casa temporanea continuano così a vivere nei luoghi di lavoro della scena veneziana.

La mostra non ha previsto plastica monouso né un servizio bar strutturato. Nei 27 giorni di apertura sono stati prodotti circa 65 sacchi di rifiuti, con una quota di raccolta differenziata stimata del 54% (35 sacchi su 65).

≈65

sacchi di rifiuti in 27 giorni

54%

differenziata stimata (35/65)

0

plastica monouso in mostra

— IMPEGNI PER LE PROSSIME EDIZIONI

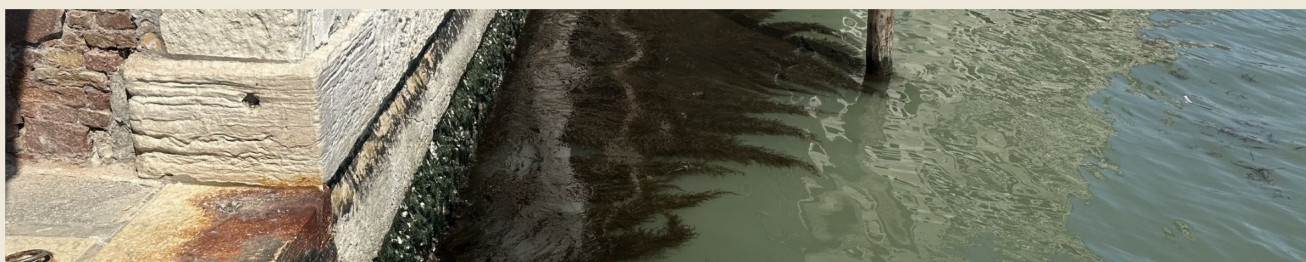
1. Prevedere fin dall'allestimento **punti di raccolta differenziata ben segnalati** in tutti gli spazi, così che il gesto corretto sia semplice per pubblico e fornitori.
2. Monitorare i rifiuti tramite **pesatura o conteggio sistematico**, per passare dalla stima al dato.
3. Escludere dai contratti di allestimento **gli imballaggi plastici non riciclati**, perché la scelta circolare diventi un requisito e non dipenda dalla buona volontà dei singoli.

3,3 *Biodiversità*

Gli effetti dell'evento sugli ecosistemi che lo ospitano, a partire da acqua e aria della laguna. Aree di analisi: prodotti e sostanze utilizzati, efficienza energetica, trasporti e mobilità di opere e persone.

A Venezia quasi tutto si muove su barche a motore, e ogni trasporto merci lascia il segno due volte: con le emissioni e con il moto ondoso, le onde generate dai motori che erodono rive e fondamenta degli edifici. Per questo **la logistica della mostra è stata leggera**: la grande maggioranza delle opere è arrivata a piedi, con carrelli a mano o in vaporetto, e soltanto le cinque opere più pesanti, meno del 6% del totale, hanno richiesto un trasporto merci dedicato via acqua, concentrato su un unico corriere. Il dato trova riscontro nella survey agli artisti: tra chi ha risposto alla domanda sul trasporto, quasi tre su quattro hanno portato la propria opera a piedi, con i mezzi pubblici o tramite il corriere unico.

Il team di lavoro della mostra (curatela, produzione e assistenza di sala) si è spostato senza automobili, tra treno, piedi e bicicletta. Le luci aggiunte per l'allestimento sono LED a basso consumo, spente ogni sera, e l'impianto storico del palazzo è stato mantenuto senza aggiunte museali.



— IMPEGNI PER LE PROSSIME EDIZIONI

1. Richiedere l'utilizzo di **prodotti per le pulizie con certificazione ambientale indipendente**, a garanzia di formulazioni a minor impatto sugli ecosistemi acquatici, un tema al quale la laguna è particolarmente sensibile.
2. Raccogliere le schede tecniche e **programmare lo spegnimento** di tutte le apparecchiature, per documentare i consumi e azzerare gli sprechi nelle ore di chiusura.
3. Misurare i **consumi di carburante del corriere unico**, per conoscere l'impronta reale anche della piccola parte di logistica motorizzata.

4,5 *Consapevolezza*

La capacità dell'evento di promuovere comportamenti sostenibili e attivare il proprio pubblico. Aree di analisi: messaggi e iniziative di comunicazione, ascolto e monitoraggio della percezione.

L'impatto sociale e ambientale della mostra è stato raccontato e misurato mentre accadeva, attraverso una survey digitale per i visitatori (QR code in loco, in italiano e inglese), una per gli artisti e una per il team di lavoro, sviluppate con NATIVA.

La survey rivolta ai visitatori mostra dati incoraggianti*: l'83% dei rispondenti percepisce un impatto sociale e culturale positivo e duraturo dell'iniziativa sul territorio veneziano; il 90% dichiara che la visita ha rafforzato la percezione di Venezia come laboratorio di idee in divenire, e non semplice scenario storico; il 96% ha scoperto realtà veneziane, artisti, laboratori o collettivi, che non conosceva e che intende seguire o sostenere.

83%

percepisce un impatto sociale e culturale positivo e duraturo sul territorio

90%

vede Venezia come laboratorio di idee in divenire, non solo scenario storico

96%

ha scoperto realtà, artisti o collettivi veneziani che non conosceva

Un dato dice molto della missione del progetto: quasi due terzi dei rispondenti vive o frequenta quotidianamente Venezia. **La mostra ha parlato prima di tutto a chi la città la abita.**

— IMPEGNI PER LE PROSSIME EDIZIONI

1. **Attivare la survey dal primo giorno di apertura** e promuoverla sui canali social per tutta la durata dell'evento, non solo nella fase finale.
2. Installare **punti informativi fisici** (QR code, grafiche a parete) che raccontino ai visitatori le scelte sostenibili dell'allestimento durante la visita.

*La rilevazione, avviata a mostra già in corso, ha raccolto 35 risposte su 2.001 ingressi; i risultati si riferiscono ai soli rispondenti.

Alla domanda su come fosse cambiato il proprio stato d'animo tra l'ingresso e l'uscita da Palazzo Molin Querini, i visitatori hanno risposto con parole come:

Bellezza *Arricchita*
Visionario
Emozione
Serenità *Retreat* *Thrilled*
Sense of community
Curiosità *Empowered*

4,0 *Missione e trasparenza*

L'integrazione dell'impegno sociale e ambientale nella missione dell'evento e la trasparenza verso l'esterno. Aree di analisi: missione, misurazione e rendicontazione, integrità delle partnership.

«Abitare Venezia» non è uno slogan ma la **missione dichiarata** e pubblica del progetto: **dare visibilità e dignità internazionale alla scena artistica veneziana, contrastando lo spopolamento culturale della città**. Una missione comunicata fin dal lancio sulla stampa specializzata (Artribune, Living Corriere, Arte.it) e sui canali ufficiali, e integrata in ogni scelta organizzativa (a seguire nelle prossime pagine).

Il progetto è stato realizzato grazie al main partner Brunello Cucinelli, con il supporto di Banca Ifis e con gli sponsor tecnici Italmondo, Caffè Dersut, I Bibanesi, Prosecco Conegliano Valdobbiadene DOCG e Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Nessuno dei partner opera in settori come armi, combustibili fossili, tabacco o gioco d'azzardo. Tuttavia, il punteggio dell'area riflette la presenza del settore di beverage alcolici. Il framework opera infatti secondo un criterio prudenziale che classifica come potenzialmente sensibili intere categorie di settori, indipendentemente dal profilo dei singoli operatori.

La **trasparenza** è una **scelta strutturale**: Venice International Foundation ETS ha affidato a NATIVA la **misurazione indipendente** delle performance dell'evento e pubblica integralmente questo report, con i punti di forza e le aree di miglioramento. Per le prossime edizioni l'impegno è misurare fin dalla fase di progettazione, quando le scelte hanno il massimo effetto: è lì che gli impatti negativi si possono evitare, e non solo ridurre, e che quelli positivi si possono progettare con intenzione.

— IMPEGNI PER LE PROSSIME EDIZIONI

1. Una **sezione permanente dedicata alla sostenibilità** sul sito, dove pubblicare report e obiettivi, per rendere l'impegno verificabile nel tempo.
2. Il **monitoraggio strutturato degli impatti** a partire dalla pianificazione.

La stampa *ne ha parlato*

Tra maggio e giugno 2026 KUNSTHAUS PARADISO ha generato **oltre 50 uscite** su **più di 30 testate** italiane e internazionali: **6 sulla carta stampata**, un **approfondimento radiofonico** su Radio 24 e una copertura diffusa su testate online e canali social. La stampa ha dedicato spazio anche ai singoli artisti: *D la Repubblica* | *The Game Changers* ha ospitato una serie di vernissage digitali con cinque di loro.

50+ USCITE

30+ TESTATE

6 CARTA
STAMPATA

1 RADIO 24



*«L'arte italiana ha una casa,
malgrado la Biennale»*

ARTRIBUNE

*«La nuova casa per gli artisti a Venezia
che trasforma il concetto di abitare»*

VOGUE ITALIA

*«50 artisti occupano una casa sul Canal
Grande»*

IL GIORNALE DELL'ARTE

*«Abitare il paradiso: una casa sul Canal Grande diventa
laboratorio del contemporaneo»*

INSIDE ART

*«Palazzo Molin, da residenza a
laboratorio creativo per l'arte»*

IL SOLE 24 ORE

*«Molto intelligente il
progetto Kunsthaus
Paradiso»*

DAGOSPIA

*«Un paradiso per
artisti a Palazzo
Molin Querini»*

IL GAZZETTINO

*«Il progetto Kunsthaus
Paradiso ha ospitato oltre
cinquanta artisti in una
vera casa»*

IL VENERDÌ DI REPUBBLICA

*«Il Veneziano
inaspettato»*

ESQUIRE

3,7 *Benessere · comunità locale*

La generazione di benessere per chi lavora all'evento e per la comunità che lo ospita. Aree di analisi: condizioni di lavoro, coinvolgimento della comunità, valorizzazione delle tradizioni locali, eredità del progetto.

Il coinvolgimento della comunità artistica coincide con la ragione stessa del progetto. La selezione è stata co-progettata con gli spazi indipendenti; il palazzo è stato messo a disposizione della neonata rete ComeCome quale luogo per incontrarsi e fare massa critica; i tessuti dell'allestimento sono stati donati ai loro laboratori. Un'eredità materiale e relazionale che resta in città.

Alla survey dedicata hanno risposto 12 artisti su 54 (22%). Tra loro, 10 risiedono o hanno lo studio a Venezia e nelle isole; 7 su 11 dichiarano di aver avviato nuovi dialoghi professionali grazie alla visibilità e ai momenti conviviali del progetto.

Tutte le persone impegnate nell'evento hanno ricevuto un compenso nell'ambito di rapporti di lavoro regolari: dal personale di sala alla produzione, fino ad artigiani e fornitori, con preventivi firmati e pagamenti puntuali. All'unica persona in regolare tirocinio formativo è stato riconosciuto un rimborso spese, un'attenzione che nel settore culturale non è purtroppo scontata. Il benessere del gruppo di lavoro è stato rilevato con una survey interna dedicata, alla quale hanno risposto tutte le persone del team. Le risposte raccontano un'esperienza professionalmente generativa: la totalità dichiara che il progetto ha accresciuto le proprie competenze e l'ha esposta a stimoli culturali e contatti utili al proprio percorso. Sul benessere quotidiano il quadro è positivo ma più sfumato: la bellezza del palazzo e delle opere ha arricchito l'esperienza per la grande maggioranza, mentre la flessibilità organizzativa ha funzionato per alcune persone meno che per altre. I suggerimenti raccolti diventano spunti concreti per il futuro.

— IMPEGNI PER LE PROSSIME EDIZIONI

1. **Estendere il monitoraggio del benessere** a tutte le persone che lavorano all'evento, incluse le collaborazioni esterne.
2. **Misurare nel tempo gli esiti sociali tangibili** dell'eredità del progetto, a partire dall'utilizzo dei materiali donati agli spazi indipendenti, ad almeno un anno dalla chiusura.
3. **Accogliere i suggerimenti del team per le prossime edizioni:** un organico di supporto più ampio, più momenti di scambio con la comunità artistica della città e didascalie esplicative per ogni opera.

«Per la prima volta ho condiviso un'esperienza espositiva con tanti dei miei studenti in accademia, ora che insegno qui a Venezia. È stata un'occasione di confronto orizzontale con loro.»

Citazione dalla survey agli artisti

Il "Patto per l'Arte" per *Venezia*

Sostenere l'arte genera valore misurabile, non solo bellezza. Secondo il rapporto «Economia della Bellezza 2025» di Banca Ifis, le imprese che integrano progetti artistici e culturali nel proprio modello di business hanno registrato in dieci anni una crescita della produttività del 75%, contro il 13% di aziende simili per dimensione e settore.

+75%

produttività in 10 anni per chi investe in arte e cultura, contro +13% delle peer

3 su 4

italiani ritengono fondamentale l'impegno delle imprese su sostenibilità e temi sociali

Venezia ha bisogno di alleati visionari. Il Patto per l'Arte per Venezia è un'alleanza pluriennale tra imprese, mecenati e istituzioni che sostiene restauri, giovani talenti e la formazione di nuovi restauratori, con risultati rendicontati ogni anno. Chi aderisce riceve una rendicontazione di impatto annuale pensata per integrarsi nel proprio bilancio di sostenibilità.

Per conoscere i livelli di adesione, i benefici riservati ai Fondatori e i progetti in corso, scrivete a info@venicefoundation.org

PER SOSTENERE

Bonifico intestato a

Venice International Foundation ETS

IT32 L020 0812 0260 0060 0032 884

venicefoundation.org



Inquadra per
associarti

Venice International Foundation

Ha promosso e commissionato KUNSTHAUS PARADISO. Nata nel 1996 per sostenere i Musei Civici di Venezia attraverso il finanziamento privato di iniziative pubbliche, custodisce il patrimonio artistico della città e gli ridà vita attraverso l'arte del presente, dal restauro della Cupola della Creazione nella Basilica di San Marco al ciclo di Giandomenico Tiepolo a Ca' Rezzonico. — venicefoundation.org

Caroline Corbetta

curatrice indipendente, giornalista e autrice

Ha ideato e curato KUNSTHAUS PARADISO. Curatrice e ideatrice de Il Crepaccio, segue da oltre quindici anni la scena artistica veneziana, alla quale ha dedicato nel 2013 il Padiglione Crepaccio – I Veneziani.

NATIVA

È una Regenerative Design Company, pioniera della sostenibilità per il business dal 2010: ha accompagnato oltre 500 organizzazioni nell'evoluzione verso modelli economici rigenerativi, ha promosso la legge sulle Società Benefit in Italia e contribuito alla nascita del movimento B Corp in Europa. Ha accompagnato pro bono Venice International Foundation ETS nella misurazione dell'impatto di KUNSTHAUS PARADISO: sostenere chi esprime la propria vocazione prendendosi cura dell'arte e di una città è parte della sua stessa missione. — nativallab.com

HAVAS ArteCultura

Havas Arte e Cultura è l'area di consulenza di Havas che accompagna le imprese in progetti di valorizzazione culturale, trasformando arte e cultura in leve strategiche per generare impatto concreto sui pubblici. Investire in questo ambito, permette di consolidare il legame con il territorio, promuovere sostenibilità sociale e inclusione, distinguersi dai concorrenti, rafforzare il posizionamento premium, attrarre e trattenere talenti. Havas Arte e Cultura dà vita a progetti di comunicazione integrata capaci di generare un impatto tangibile e duraturo sulla collettività.

Ringraziamenti

Venice International Foundation ETS — Presidente Katia Da Ros; Vicepresidente Ferigo Foscari Widmann Rezzonico. Consiglieri Guido Venturini, Carlo Alberto Demichelis, Sigifredo Di Canossa, Antonella Negri Clementi, Alberica Brivio Sforza, Giacomo Cavallucci, Carla Comelli Bossi, Roberta Polato Rossi, Matteo Zoppas.

Curatela e produzione — Ideazione e curatela Caroline Corbetta; assistente curatrice Giada Loro; production manager Caterina Rossato (presente in mostra anche come artista); assistente alla produzione Beatrice Belisari; assistenza di sala e supporto operativo Giulia Luongo e Yulin Zhang.

Comunicazione — a cura di Havas Arte e Cultura, con Caterina Tonini, Clio Arnoldi e Andrea Mazza.

Il progetto si è realizzato in collaborazione con **A plus A**, **Atelier Bevilacqua La Masa**, **ComeCome**, **Joystick**, **Spazio Punch** e **Terreno Comune**, e grazie al collettivo **Scafandra**, a **Martino Gamper** e **Slalom Acoustic**, e ai **proprietari di Palazzo Molin Querini**, che hanno aperto la loro casa.

MAIN PARTNER

Brunello Cucinelli

CON IL SUPPORTO DI

Banca Ifis

SPONSOR TECNICI

Italmondo · Caffè Dersut · I Bibanesi · Prosecco Conegliano Valdobbiadene DOCG · Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Si ringraziano inoltre Luca Massimo Barbero, Chiara Barbierato, Irene Calderoni, Carlo Canato, Mario Canato, Maurizio Cattelan, Giacomo Cavallucci, Carlo Alberto Demichelis, Martino Gamper, Camilla Invernizzi, Andrea Mazza, Gaia Migliorini, Camilla Mozzato, Lara Orlandi, Valentina Pinna, Andrea Sartore, Angela Vettese. Al racconto dell'impatto ha lavorato il team NATIVA: Paolo Di Cesare, Giulia Belpoliti, Agnese Peyron, Matilde Breda e Leonardo Ghiraldini. Si ringraziano Giulio Favotto e Giulia Belpoliti per le fotografie.

Le artiste e gli artisti in mostra, 54 in tutto, sono riportati per esteso nel foglio di sala.



Strumento

La misurazione è stata condotta da NATIVA con REGENERA EVENTS, strumento proprietario di misurazione dell'impatto degli eventi. Il framework si basa sulla raccolta di dati quali-quantitativi adottando una metodologia allineata con il Modello PROBE che comprende una serie di domande, appositamente adattate alla natura e alla scala del progetto. A ciascuna domanda è associato un punteggio, da 1 a 5, determinato correlando le risposte ottenute ad una serie di scenari che descrivono pratiche, modelli e scelte operative più o meno allineate al concetto di "rigenerazione dell'evento", ovvero il risultato positivo prodotto dall'evento in termini ambientali, sociali, economici e culturali, che va oltre la mera mitigazione degli impatti negativi. La valutazione dell'evento ha previsto la raccolta di informazioni progettuali e di performance, coinvolgendo le aree e le persone chiave dell'organizzazione.

Fonti

Sopralluogo in mostra (26 maggio), interviste alla curatela e alla production manager, indicatori operativi raccolti con il team, survey a visitatori (35 risposte su 2.001 ingressi), artisti (12 risposte su 54) e team di lavoro (5 risposte su 5), documentazione di progetto e rassegna stampa.

Perimetro

Il report copre l'evento KUNSTHAUS PARADISO. abitare Venezia: le attività svolte a Palazzo Molin Querini dal 4 al 31 maggio 2026, incluse le fasi di allestimento e disallestimento. Non copre le altre attività di Venice International Foundation ETS. I dati delle survey si riferiscono ai soli rispondenti e non sono statisticamente rappresentativi dell'intero pubblico; il dato sui rifiuti è una stima dello staff basata sul conteggio dei sacchi, non una pesatura del gestore. Le emissioni di gas serra dell'evento non sono state quantificate: la misurazione dell'impronta climatica è tra gli impegni per le prossime edizioni. Questo report non è stato sottoposto a verifica di una terza parte indipendente.



Venice International Foundation

NATIVA

KUNSTHAUS PARADISO. ABITARE VENEZIA

Palazzo Molin Querini, Cannaregio · 4–31 maggio 2026

Un progetto di Venice International Foundation ETS

A cura di Caroline Corbetta

Report di impatto a cura di NATIVA · Luglio 2026

venicefoundation.org

nativab.com